

21 novembre
Primo incontro

Chiamati per nome

Scuola di Preghiera



*Il nostro nome
e la nostra storia*

Benvenuto alla Scuola di Preghiera!

Ti presentiamo lo svolgersi dell'incontro, affinché tu possa vivere con consapevolezza ogni momento.

Prima parte dell'incontro, tutti assieme in chiesa

Dopo un'introduzione al tema della serata tratto dalla letteratura, c'è l'ascolto della Parola e la riflessione di un educatore del Seminario. Segue un tempo di silenzio e di adorazione personale. La prima parte si conclude con una preghiera assieme.

Seconda parte (fino alle 22.10). Ti invitiamo a scegliere tra 4 possibilità:

La preghiera silenziosa e il sacramento della Riconciliazione

Rimanendo in Chiesa puoi continuare a pregare di fronte a Gesù e ascoltare la sua voce che parla al tuo cuore. La presenza dei sacerdoti ti offre la possibilità di incontrare la misericordia del Padre.

I gruppi di condivisione

Nella libertà e semplicità puoi condividere la tua esperienza di fede alla luce della preghiera e della riflessione fatte nella prima parte della Scuola di Preghiera. In gruppo condividi e ascolti cosa lo Spirito dice alla vita.

La preghiera guidata

In questo laboratorio saranno proposte delle modalità e indicazioni per vivere la preghiera personale nella quotidianità, anche attraverso alcune forme di preghiera proprie della tradizione cristiana (l'intercessione, la meditazione sulla Parola di Dio, la preghiera di domanda...).

L'approfondimento del tema della serata

L'educatore che tiene la riflessione sul brano biblico sarà a disposizione per coloro che desiderano scavare nella riflessione individuando alcune piste per il confronto e la meditazione personale, nell'ottica di una fede matura capace di dare ragione della speranza che è in noi.

In ogni incontro della Scuola di Preghiera potrai scegliere liberamente a quale proposta aderire, sia cambiando sia mantenendo la stessa.

In questo primo incontro sarai invitato a scegliere alla fine della prima parte: in seguito ti sarà chiesto al momento dell'arrivo in Seminario.

Per favorire i destinatari della Scuola di Preghiera, i giovani dai 18 ai 35 anni, invitiamo gli adulti che partecipano a orientarsi verso l'esperienza di preghiera silenziosa in Chiesa.

Al termine ti invitiamo in refettorio per un momento di fraternità e il buffet.
(per il rispetto di tutti chiediamo di non restare oltre le 23.00)

Grazie e buona preghiera!



2 Immersi nella vita

IMMERSI NELLA VITA

Il titolo che caratterizza quest'anno la Scuola di Preghiera ha una doppia lettura.

- 1_ Immersi nella Vita... la Vita che è Cristo. Dice il radicarsi nel Signore, l'entrare in relazione profonda e trasformante con Lui, scoprirsi creature e figli. Immersi nella Vita è in qualche modo ritornare all'origine del significato del nostro essere cristiani in quanto appartenenti a Cristo e in cammino verso di Lui.
- 2_ Ma il titolo ci offre anche un'altra prospettiva... immersi nella vita, vita concreta e quotidiana, vita fatta di studio, lavoro, relazioni, impegni. Essere cristiani ci chiama a vivere con passione le vicende di ogni giorno. Essere immersi in Cristo per essere radicati sulla terra, per rinnovare il proprio Battesimo nelle situazioni di vita che ci vedono coinvolti e impegnati.

Un brano per introdurci

Vitangelo Mostarda solo all'età di 28 anni scopre, solleticato dalla moglie, di avere il naso che pende verso destra. Da quel giorno inizia la ricerca della sua vera identità.

Io non potevo vedermi vivere.

Potei averne la prova nell'impressione dalla quale fui per così dire assaltato, allorché, alcuni giorni dopo, camminando e parlando col mio amico Stefano Firbo, mi accadde di sorprendermi all'improvviso in uno specchio per via, di cui non m'ero prima accorto. Non poté durare più d'un attimo quell'impressione, che subito seguì quel tale arresto e finì la spontaneità e comincio lo studio. Non riconobbi in prima me stesso. Ebbi l'impressione d'un estraneo che passasse per via conversando. Mi fermai. Dovevo esser molto pallido. Firbo mi domandò: «Che hai?» «Niente,» dissi. E tra me, invaso da uno strano sgomento ch'era insieme ribrezzo, pensavo: «Era proprio la mia quell'immagine intravista in un lampo? Sono

proprio così, io, di fuori, quando – vivendo – non mi penso? Dunque per gli altri sono quell'estraneo sorpreso nello specchio: quello, e non già io quale mi conosco: quell'uno lì che io stesso in prima, scorgendolo, non ho riconosciuto. Sono quell'estraneo che non posso veder vivere se non così, in un attimo impensato. Un estraneo che possono vedere e conoscere solamente gli altri, e io no." E mi fissai d'allora in poi in questo proposito disperato: d'andare inseguendo quell'estraneo ch'era in me e che mi sfuggiva; che non potevo fermare davanti a uno specchio perché subito diventava me quale io mi conoscevo; quell'uno che viveva per gli altri e che io non potevo conoscere; che gli altri vedevano vivere e io no. Lo volevo vedere e conoscere anch'io così come gli altri lo vedevano e conoscevano. Ripeto, credevo ancora che fosse uno solo questo estraneo: uno solo per tutti, come uno solo credevo d'esser io per me. Ma presto l'atroce mio dramma si complicò: con la scoperta dei centomila Moscarda ch'io ero non solo per gli altri ma anche per me, tutti con questo solo nome di Moscarda, brutto fino alla crudeltà, tutti dentro questo mio povero corpo ch'era uno anch'esso, uno e nessuno ahimè, se me lo mettevo davanti allo specchio e me lo guardavo fisso e immobile negli occhi, abolendo in esso ogni sentimento e ogni volontà.

(LUIGI PIRANDELLO, *Uno, nessuno e centomila*)

In ascolto della Parola

ALLELUIA (Gen)



Alleluia, alleluia, alleluia.
Alleluia, alleluia, alleluia.

*O Signore nostro Dio quanto è grande
Il tuo nome su tutta la terra.*

Alleluia, alleluia, alleluia.
Alleluia, alleluia, alleluia.

Dal Vangelo di Luca (Lc 1, 57-66)

Per Elisabetta si compì il tempo del parto e diede alla luce un figlio. I vicini e i parenti udirono che il Signore aveva manifestato in lei la sua grande misericordia, e si rallegravano con lei. Otto giorni dopo vennero per circoncidere il bambino e volevano chiamarlo con il nome di suo padre, Zaccaria. Ma sua madre intervenne: «No, si chiamerà Giovanni». Le dissero: «Non c'è nessuno della tua parentela che si chiami con questo nome». Allora domandavano con cenni a suo padre come voleva che si chiamasse. Egli chiese una tavoletta e scrisse: «Giovanni è il suo nome». Tutti furono meravigliati. All'istante gli si aprì la bocca e gli si sciolse la lingua, e parlava beneducendo Dio. Tutti i loro vicini furono presi da timore, e per tutta la regione montuosa della Giudea si discorreva di tutte queste cose. Tutti coloro che le udivano, le custodivano in cuor loro, dicendo: «Che sarà mai questo bambino?». E davvero la mano del Signore era con lui.

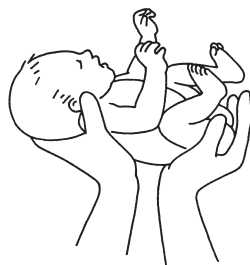
Alleluia, alleluia, alleluia.

Alleluia, alleluia, alleluia.

*Benedetto colui che viene
nel nome del Signore*

Alleluia, alleluia, alleluia.

Alleluia, alleluia, alleluia.



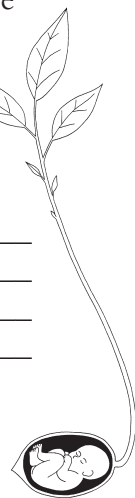
Orientati dalla riflessione

Don Giampaolo Dianin, Rettore del Seminario maggiore
ci offre alcuni spunti di riflessione.

- Il tema: un santo viaggio alla riscoperta del nostro battesimo
- La vita e la vita cristiana: un dono, una chiamata, un seme

1. I TANTI SIGNIFICATI DEL NOME

- Il nome e le nostre radici familiari
- I nostri nomi, soprannomi, diminutivi
- I titoli che si aggiungono



Di fronte al Signore, nella preghiera, possiamo riprendere tutti questi nomi quasi presentandoci a Lui. E a Lui presentiamo le aspettative e le paure legate a questi diversi nomi. Chi sono io? In quale nome mi riconosco? Quante stanze diverse mi ritrovo ad abitare in base al nome e al ruolo che incarno?



Immersi nella vita

2. IL NOME CHE DIO HA PENSATO PER ME

- Ciascuno di noi è più del suo nome e più di ogni definizione
- Dio ci conosce fin dal grembo materno
- Elisabetta e Zaccaria riconoscono la paternità di Dio sul loro figlio
- Giovanni: Dio ha avuto misericordia, dono del Signore

Noi non sappiamo quale sia il nostro vero nome, quello che Dio ha pensato proprio per me. Non ci verrà detto con nessuna apparizione o evento straordinario ma lo scopriremo un po' alla volta. Mi fermo a contemplare l'amore di Dio che mi chiama per nome, che ha dei sogni su di me e mi chiama alla vita e alla vita cristiana.
Mi chiedo a che punto sia la ricerca di questo nome.

3. SEGNATI DALLA CROCE

- Immersi nell'amore sconfinato di Gesù
- L'inizio di una relazione con Lui
- Lo stupore della gente

In adorazione

DAVANTI AL RE (RnS)

*Davanti al Re, ci inchiniamo insieme
per adorarlo con tutto il cuor.
Verso di Lui eleviamo insieme
canti di gloria al nostro Re dei Re.*



RALLEGRATEVI!



Immersi nella vita

In preghiera

Ci introduciamo all'adorazione con il Salmo 139

Il messaggio di questo splendido poema sapienziale è quello di far convergere verso l'abbraccio salvifico di Dio tutte le dimensioni dell'uomo, e della realtà.

DAL SALMO 139

Solista: Signore tu mi scruti e mi conosci,
tu sai quando seggo e quando mi alzo.
Penetri da lontano i miei pensieri,
mi scruti quando cammino e quando riposo.
Sei tu che hai creato le mie viscere e mi hai tessuto nel seno di mia madre.

**Tutti: Ti lodo, perché mi hai fatto come un prodigio;
sono stupende le tue opere, tu mi conosci fino in fondo.
Non ti erano nascoste le mie ossa
quando venivo formato nel segreto,
intessuto nelle profondità della terra.**

Solista: Ancora informe mi hanno visto i tuoi occhi
e tutto era scritto nel tuo libro;
i miei giorni erano fissati, quando ancora non ne esisteva uno.
Quanto profondi per me i tuoi pensieri,
quanto grande il loro numero, o Dio!
Se li conto sono più della sabbia, se li credo finiti, con te sono ancora.

**Tutti: Scrutami, Dio, e conosci il mio cuore,
provami e conosci i miei pensieri:
vedi se percorro una via di menzogna
e guidami sulla via della vita.**

ASCOLTALO
PARLAGLI
DIALOGA



Puoi utilizzare lo spazio qui sotto
per scrivere una preghiera al Signore, per ringraziarlo,
per riprendere le suggestioni ricevute questa sera,
per esprimere i tuoi desideri.

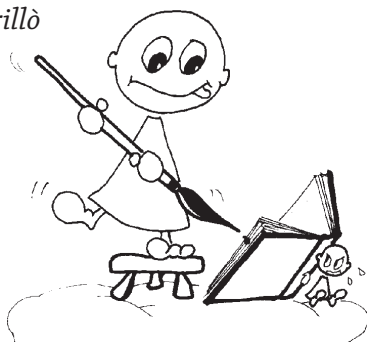
[illegible]

Lodando ed esultando

IL DISEGNO (Chieffo)

*Nel mare del silenzio una voce s'alzò
da una notte senza confini una luce brillò
dove non c'era niente quel giorno.*

***Avevi scritto già
il mio nome lassù nel cielo,
avevi scritto già
la mia vita insieme a te
avevi scritto già di me.***



*E quando la mia mente fece splendere le stelle
e quando le tue mani modellarono la terra
dove non c'era niente quel giorno. **RIT.***

*E quando hai calcolato le profondità del cielo
e quando hai colorato ogni fiore della terra
dove non c'era niente quel giorno. **RIT.***

*E quando hai disegnato le nubi e le montagne
e quando hai disegnato il cammino di ogni uomo
l'avevi fatto anche per me.*

***Se ieri non sapevo, oggi ho incontrato Te
e la mia libertà è il tuo disegno su di me
non cercherò più niente perché...
Tu mi salverai.***

Preghiera di adorazione

Solista: Il nostro nome dovrebbe identificarci,
ma spesso veniamo chiamati con soprannomi o titoli,
addirittura con codici e matricole
e nella confusione di questa società perdiamo la nostra vera identità.
Ci viene così spontaneo domandarci “chi sono?”
Così spesso fantastichiamo su chi vorremmo essere
e su chi vorremmo diventare,
magari un personaggio noto,
o uno che ha valore nella società: uno che conta.

Uomini: Tu conosci il nostro nome Signore,
solo nel rapporto con Te possiamo comprendere chi siamo,
solo con Te possiamo capire il piccolo universo della nostra vita,
solo Tu puoi pronunciare il nostro vero nome.

Donne: Tu, Signore, ci conosci fin dal grembo materno,
conosci le nostre debolezze che possiamo rafforzare,
ma conosci anche le nostre qualità che ci possono servire
per ascoltare e agire secondo la Tua Parola.

Uomini: Signore pronuncia il nostro nome,
così che volgendoci a Te noi possiamo contemplare il tuo amore
e stupirci dei grandi sogni che Tu hai su di noi
e scoprire che ci chiami alla vera vita, la vita cristiana.

Donne: Immergici nella vera Vita Signore, che è il tuo amore,
aiutaci a conoscerlo
per poterlo gustare nella sua grandezza inesauribile,
e a tenerlo vivo nella libertà delle nostre mani.



In questo anno dedicato al sacramento del Battesimo vogliamo dare voce alla nostra fede rinnovandola con il canto del Credo.

IO CREDO
(don Carlo Cavallin)

*Io credo in Dio, Padre onnipotente;
creatore del cielo e della terra;
e in Gesù Cristo, suo unico Figlio,
nostro Signore;
il quale fu concepito di Spirito Santo,
nacque dalla vergine Maria;
patì sotto Ponzio Pilato,
fu crocifisso,
morì e fu sepolto;
discese agli inferi,
il terzo giorno
risuscitò
salì al cielo,*

*siede alla destra
di Dio Padre onnipotente;
di là verrà a giudicare i vivi e i morti.*

*Credo nello Spirito Santo,
la santa Chiesa cattolica,
la comunione dei santi,
la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne,*

la vita eterna. A....men". (x3)

Con il prossimo canto termina la prima parte della Scuola di Preghiera

Ti invitiamo a scegliere tra 4 possibilità per continuare nel modo che preferisci la serata:

- 1. La preghiera silenziosa e la possibilità di accostarsi al sacramento della riconciliazione***
- 2. I gruppi di condivisione***
- 3. Una proposta di preghiera guidata***
- 4. La possibilità di approfondire il tema della serata***

Si potrà accedere al refettorio alle ore 22.10

Invitiamo gli adulti ad orientarsi verso l'esperienza di preghiera silenziosa in chiesa.



AVE MARIA **(Gen)**

Ave Maria, Ave.
Ave Maria, Ave.

Donna dell'attesa e madre di speranza

Ora pro nobis.

Donna del sorriso e madre del silenzio

Ora pro nobis.

Donna di frontiera e madre dell'ardore

Ora pro nobis.

Donna del riposo e madre del sentiero

Ora pro nobis.

Ave Maria, Ave.
Ave Maria, Ave.

Donna del deserto e madre del respiro

Ora pro nobis.

Donna della sera e madre del ricordo

Ora pro nobis.

Donna del presente e madre del ritorno

Ora pro nobis.

Donna della terra e madre dell'amore

Ora pro nobis.

Ave Maria, Ave.
Ave Maria, Ave.

Il perdono dei peccati

ESAME DI COSCIENZA

Nel sacramento della Penitenza ricevi, per mano del presbitero, il perdono dei tuoi peccati e fai esperienza dell'amore e della misericordia del Padre che non ti abbandona ma ti offre la possibilità di ricominciare di nuovo.

L'esame di coscienza che segue è una traccia che ti può aiutare a verificare la tua vita e riconoscere i tuoi peccati.

Accostati alla Confessione con il cuore pentito e con la fiducia che il Signore ti ama e conta su di te. Puoi recitare questa preghiera:

Padre buono, ho bisogno di Te,
conto su di Te per esistere e per vivere.
Nel tuo Figlio Gesù mi hai guardato e amato.
Io non ho avuto il coraggio di lasciare tutto e di seguirti
e il mio cuore si è riempito di tristezza,
ma Tu sei più forte del mio peccato.
Credo nella tua potenza sulla mia vita,
credo nella tua capacità di salvarmi così come sono adesso.

Ricordati di me.

Perdonami!



"AMERAI IL SIGNORE DIO TUO CON TUTTO IL CUORE" (MT 22,37)

- Come vivo il mio rapporto col Signore? Che posto gli riservo nella mia vita?
- Mi incontro con Lui nella preghiera, nell'Eucaristia domenicale e nel sacramento della Riconciliazione?
- Mi prendo cura della mia vita e formazione cristiana (gruppo di formazione, catechesi, direzione spirituale...?)
- Riconosco i doni e le meraviglie del Signore nella mia vita? So ringraziarlo?
- Mi fido del Signore e so ricorrere a lui nei momenti della prova?
- Invoco il nome di Dio con amore oppure lo uso come sfogo? Credo alla provvidenza oppure mi affido alla superstizione o alla magia?
- Sono testimone della mia fede nei luoghi in cui vivo, lavoro, mi distendo...?

"AMATEVI COME IO VI HO AMATI" (Gv 13,34)

- Mi sento responsabile della serenità e della pace all'interno della mia famiglia? Nei rapporti con i genitori, sorelle e fratelli, amici... come interagisco, come cerco lo scambio e il dialogo?
- Come mi relaziono con chi ha autorità su di me? Con spirito di collaborazione, con paura/sottomissione o disprezzo?
- Sono capace di rispetto, fiducia, amore, gentilezza, comprensione per il prossimo? Riesco a vivere la dimensione del dono verso gli altri o mi ritrovo spesso egoista e troppo concentrato sui miei bisogni?
- Sono capace di perdonare? Coltivo sentimenti di odio, rancore, gelosia?
- Mi capita di mormorare, giudicare, criticare, condannare l'altro?
- Mi prendo cura di chi sta crescendo nella comunità cristiana offrendo, ad esempio, il mio contributo nella catechesi, nell'animazione o nel volontariato?
- Vivo le mie relazioni affettive (fidanzamento, matrimonio) nel rispetto dell'altra/o, nella ricerca della volontà di Dio su di noi? Desidero il bene dell'altra persona, più che ciò che fa piacere a me?

"NON CHI DICE SIGNORE, SIGNORE, MA CHI FA LA VOLONTÀ DEL PADRE" (MT 7,21)

- Sono sincero e amante della verità?
- Rispetto il mio corpo? So vivere in modo sereno e armonioso la mia identità di uomo o di donna? Rispetto il corpo dell'altro senza strumentalizzarlo? Sia nelle relazioni con me stesso che con gli altri?
- So individuare e concedermi dei sani momenti di relax? So ricrearmi senza ricercare evasioni lesive della mia dignità (uso dei media, internet, alcol...)?
- Sono fedele ai miei impegni di studio o di lavoro?
- Sono un buon cittadino, giusto, onesto, attento al bene comune?
- Che uso faccio dei miei beni? E rispetto le cose degli altri?
- Ho cura del creato, dono della bontà di Dio?
- Tengo conto della Parola del Vangelo nelle mie scelte quotidiane?

IN RIFERIMENTO AL TEMA DI QUESTA SERA

- Sono stato e sono chiamato per nome da genitori, amici, colleghi... come vivo queste relazioni?
- Come mi metto in rapporto con gli altri? Trattandoli con rispetto e dignità, oppure li escludo, impongo i miei punti di vista, ferisco in qualche modo la loro personalità?
- Anche Dio mi chiama per nome. Cerco di riconoscere la sua voce nella mia vita, ascoltando la sua Parola nella preghiera, nella celebrazione della S. Messa, nei sacramenti?
- Cerco occasioni gratuite in cui ringraziare il Signore della mia vita e delle cose belle che mi dona, oppure sono sempre affannato da altri impegni?
- Se sento che il Signore mi chiama a seguire una particolare strada, magari altra rispetto a quella che sto già percorrendo, so mettermi in ascolto del nuovo nome che mi sta dando o cerco di annullare o ignorare questa Sua voce?

Condividendo la fede

Pregheiera di inizio

*Signore Gesù,
oggi ho riscoperto
il valore del mio nome,
con il quale tu mi hai chiamato
fin dal seno materno.*

*Apri il mio cuore
perché possa accogliere
il nome e la storia
che tu compi
con ognuno di noi.*

Pregheiera di fine

*Grazie Signore
per il dono dei nostri nomi.
Tu ci hai fatto scoprire
che il nostro nome
è Giovanni, dono del Signore.
Donaci la sapienza
di non perdere questo nome
e di riconoscerlo
in ogni fratello
che incontriamo.*

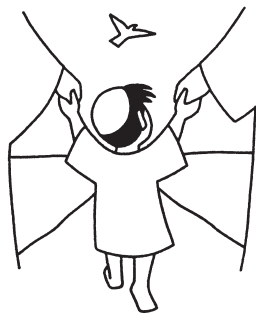


Per approfondire

LA SCELTA DEL NOME: GLI ANTENATI O I SANTI?

Ora esorto anche voi a questo, a chiamare i vostri figli con i nomi dei giusti. Infatti all'inizio era naturale che ciò avvenisse e chiamassero i figli con i nomi degli antenati: era un conforto della morte, perché lo scomparso sembrasse vivere per il nome; ora non più. Infatti vediamo che i giusti non chiamano così i loro figli: Abramo generò Isacco; furono chiamati l'uno Giacobbe, l'altro Mosè non dagli antenati, né troveremo mai qualcuno dei giusti chiamato in questo modo. Di quale virtù e conforto se è quindi esempio anche l'attribuzione del nome! Per il fatto che non troveremo nessun'altra causa del nome se non questa, che è ricordo della virtù. "Infatti, dice, tu sarai chiamato Cefa, che significa Pietro". Per quale motivo? Perché hai reso testimonianza. "E tu ti chiamerai Abramo". Per quale motivo? "Perché sarai padre di popoli". "Ed Israele, perché vedesti Dio". Di qui dunque anche noi cominciamo a prenderci cura dei figli e ad educarli. Ma, come dicevo, "vide una scala che saliva al cielo e discendeva qui". Entri dunque nelle case il nome dei santi attraverso l'imposizione del nome ai figli, affinché possa educare non solo il figlio, ma anche il padre, quando penserà che è padre di Giovanni, di Elia, di Giacobbe. Se sarà infatti dato con devozione e con rispetto per gli scomparsi e riusciremo ad ottenere la parentela dei giusti piuttosto che quella degli antenati, molto questo gioverà e a noi ed ai figli. Non credere già, perché è piccola cosa, che sia insignificante: è invece garanzia di aiuto.

(GIOVANNI CRISOSTOMO, *Vanità, educazione dei figli, matrimonio*,
Città Nuova, pp. 55-56)



“FEDELE” IL NOME RICEVUTO NEL BATTESIMO

Infatti se il nome di uomo contiene tale esortazione alla virtù, quanto più il nome di fedele? Per questo sei chiamato fedele, perché hai fede in Dio e ti è stata affidata da lui la giustizia, la santità, la purezza dell'anima, l'adozione filiale, il regno dei cieli. Avesti fede ed egli ti diede questi doni. A tua volta tu gli hai affidato ed offerto altre cose, l'elemosina, le preghiere, ed ogni altra virtù. E perché parlo di elemosina? Anche se gli darai un bicchiere di acqua fresca, non perderai neppure questo, ma te lo custodirà con cura per quel giorno e te lo restituirà con grande generosità, poiché in ciò consiste l'eccezionale, che egli non custodisce solo quanto gli è stato affidato, ma lo accresce con le ricompense.

(GIOVANNI CRISOSTOMO, *Le Catechesi battesimali*, Città Nuova, pp. 21-22)



IL SEGNO DELLA CROCE

Dopo una breve omelia, durante la quale il sacerdote spiega principalmente le riflessioni e le immagini che si sono rivelate importanti nella preparazione fatta insieme, ha inizio il rito vero e proprio con il segno di croce sulla fronte del bambino. Il gesto viene compiuto non solo dal sacerdote, ma anche dai genitori e dai padrini e – se possibile – da tutti i presenti.

Con questo segno di croce vogliamo dire che il bambino appartiene a Dio e non allo Stato o a qualche imperatore o re, e che egli esiste non per soddisfare alle esigenze di altri, ma per percorrere, in piena libertà, il suo proprio cammino. La croce è anche il simbolo della conciliazione di tutti gli opposti. Per Giovanni essa è il segno dell'amore con cui Cristo ci ha amati fino alla fine. Con il segno di croce diciamo al bambino: «È bene che tu esista. In te tutto è bene. Le contraddizioni non ti devono lacerare. Tu sei in

armonia con te stesso, perché sei stato reso armonioso dall'amore di Cristo. Tu sei accettato e amato, in tutto e per tutto: in te non esiste nulla che non sia stato toccato dall'amore di Dio». E, nel segno di croce, rendiamo esplicita la promessa di Dio: «Dovunque tu vada, io sarò con te. Io sono con te e con te percorro tutte le tue vie, anche quelle dolorose, anche quelle sbagliate e quelle più lunghe».

(ANSELM GRÜN, *Il battesimo. Celebrazione della vita*, Queriniana, pp. 47-48)

DIO TI CHIAMA PER NOME

Non solo gli uomini ti hanno chiamato per nome, bensì anche Dio. Nel libro del profeta Isaia Dio dice a Israele: «Non temere perché io ti ho riscattato, ti ho chiamato per nome: tu mi appartieni» (Isaia 43,1). Ciò vale anche per te. Quando Dio ti chiama per nome esprime con questo il fatto che per Lui sei importante. Davanti a Dio sei unico. Dio stesso ti ha creato. Tu gli appartieni. Nessun essere umano ha potere su di te. Dio riversa il suo amore divino nel tuo nome. Dio si rivolge a te, Dio ti conosce per nome, conosce il tuo cuore, sa che cosa provi. Si rivolge a te personalmente. Ha una relazione individuale con te. Non sei solo uno tra i tanti. Sei unico. Per Dio hai un'importanza tale che si rivolge personalmente a te per prometterti qualcosa di bello, qualcosa destinato ad essere un sostegno per la tua vita, qualcosa che costituisce le fondamenta su cui edificare la tua esistenza. Il nome con cui Dio ti chiama ti dimostra la tua inconfondibile dignità di essere umano. Quando la Chiesa celebra la festa di San Giovanni Battista, canta nell'antifona la sua nascita con le parole tratte dal libro del profeta Isaia: «Il Signore dal seno materno mi ha chiamato, fino dal grembo di mia madre ha pronunciato



: Prima di formarti nel seno materno ti conobbi, e prima che uscissi dal seno di tua madre ti santificai.....».

il mio nome» (Isaia 49,1). Dal momento della tua nascita in poi il Signore ti ha chiamato per nome. E ti ha chiamato a fare qualcosa. Hai una missione in questo mondo. La tua vocazione è quella di contribuire a far sì che questo mondo appaia più umano e più degno di essere vissuto. Attraverso di te, qualcosa che può farsi visibile solo grazie a te vuole risplendere in questo mondo. Dio ti dice: «Mio servo tu sei, sul quale manifesterò la mia gloria» (Isaia 49,3). Dio ha un progetto speciale per te. In te deve apparire un po' della bellezza divina. Sei un prisma attraverso il quale Dio appare in questo mondo in modo unico e irripetibile.

(ANSELM GRÜN, *Ti ho chiamato per nome. Per l'onomastico*, Queriniana, pp. 11-13)



BIBLIOGRAFIA:

A. GRÜN, *Ti ho chiamato per nome. Per l'onomastico*, Queriniana 2002.

F. BORTOLOTTI, *Chiamati per nome. Il battesimo incontro con Cristo*, Lateran University Press 2007.

A. CENCINI, *Qualcuno ti chiama. Lettera a chi non sa di essere chiamato*, Queriniana, Brescia 1992.

Alcune interessanti proposte

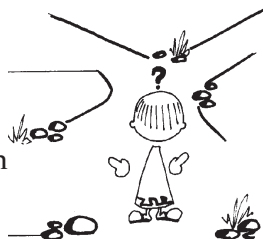
Gruppo di ricerca e discernimento vocazionale

Signore, cosa vuoi da me?

Come faccio a capire la tua volontà per la mia vita?

Sono domande che ti porti nel cuore...

Anche quest'anno la Diocesi mette a disposizione dei giovani il cammino del Gruppo Vocazionale: un itinerario per scoprire il sogno che Dio ha per te.



Vi partecipano ragazzi e ragazze
che vogliono capire
come orientarsi nelle scelte di vita;
che portano nel cuore un'intuizione
e la vogliono verificare;
che vogliono un **cammino di discernimento**
per scoprire la Volontà di Dio per la propria vita.

*Il cammino prevede un incontro mensile di gruppo
nelle seguenti date: 18 dicembre, 15 gennaio, 12 febbraio, 11 marzo,
14-15 aprile, 18-20 maggio e il campo estivo dal 5 al 12 agosto.*

*Se sei interessato/a ad avere informazioni
o a partecipare al Gruppo Vocazionale mettiti in contatto
con don Stefano Manzardo: stefano.manzardo@gmail.com*

Prossimi appuntamenti

21 novembre '11

Chiamati per nome
Il nostro nome e la nostra storia

Lc 1, 57-66

19 dicembre '11

L'olio del lottatore
L'olio dei catecumeni
che ci libera dal peccato

2Cor 4, 5-12

23 gennaio '12

L'acqua della vita
Battesimo come nuova vita

Gv 3, 1-8

20 febbraio '12

La grazia di essere chiamati
Il crisma che ci consacra sacerdoti,
re e profeti

1Sam 16, 4-13

19 marzo '12

Apriti
Effatà! Aperti alla vita nuova
con gli occhi di Cristo

Mc 7, 31-37

4 aprile '12

Via Crucis Diocesana all'OPSA

27 aprile '12

Veglia Vocazionale Diocesana

Da mercoledì sarà possibile scaricare dal sito del Seminario
www.seminariopadova.it:

- il libretto dell'incontro
- la riflessione di don Giampaolo
- il foglietto della preghiera guidata e l'approfondimento

Un ringraziamento a don Carlo Cavallin che anche quest'anno ha
composto un canto, "Io Credo", che accompagnerà l'intero itinerario.

Grazie di aver pregato con noi! Al prossimo incontro!

24

Immersi nella vita